

Rassegna del 31/03/2013

POLITICA REGIONALE

Gazzetta di Modena	«Unione, troppe cose non sono chiare»	...	1
Nuova Ferrara	Massa, Migliaro e Migliarino: insieme è bello - «Migliarino? Sarà meglio Riva»	<i>Bellini Maria_Rosa</i>	2
Resto del Carlino Cesena	Fusione, niente patto di stabilità per tre anni	<i>Pasolini Ermanno</i>	4

«Unione, troppe cose non sono chiare»

«Troppe sono le cose che non abbiamo capito, anche se la decisione maturata dalla Regione ce la aspettavamo e questo lo abbiamo dichiarato in Consiglio comunale, nonostante il sindaco continuasse a ripetere che con ogni probabilità la soluzione richiesta da lui e dal sindaco di Castelfranco sarebbero passate». È quanto sostiene Luciano Rosi (nella foto), capogruppo Pdl-Lega Nord in consiglio a San Cesario che torna sulla questione Unione territoriale. «Deliberare un ambito territoriale a due, per costituire un'associazione di Comuni tra Castelfranco e San



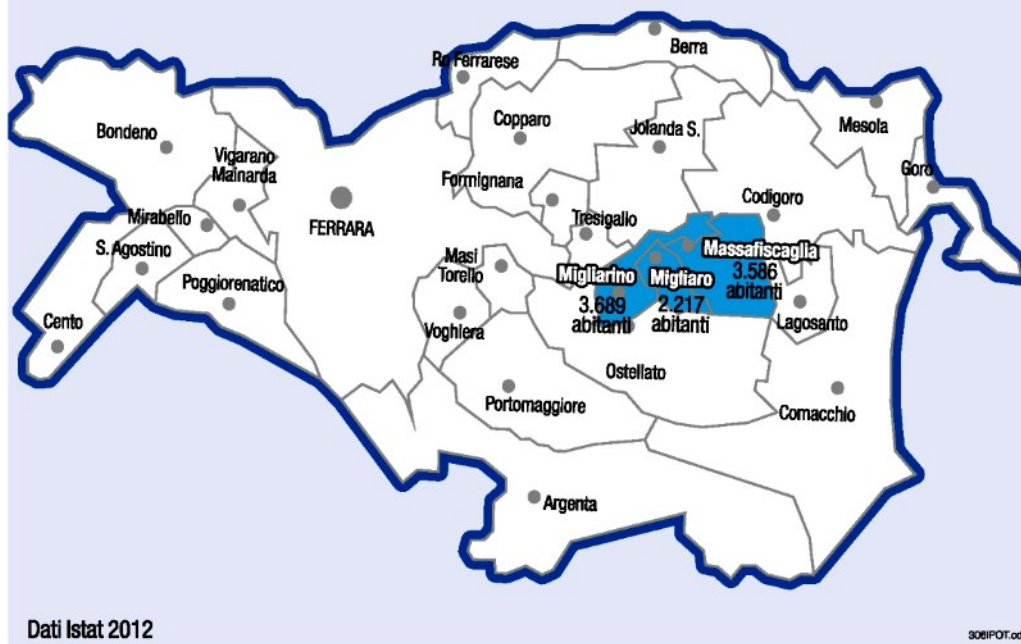
Cesario non aveva alcun senso, sia per il metodo, cioè lasciandone completamente all'oscuro la cittadinanza, sia per l'obiettivo finale che era assai limitante - aggiunge Rosi - A cosa è servito quindi l'ultimo Consiglio comunale perché è stato praticamente un salto nel buio essendo argomento mai trattato in Consiglio comunale, né condiviso con la cittadinanza? E di fronte alla decisione della Regione la nostra preoccupazione aumenta, perché il nostro Comune arriva all'appuntamento impreparato, non essendo dotato di tutti gli strumenti degli altri Comuni, ad esempio il Psc. Non è stata aperta alcuna discussione in merito con la cittadinanza e sicuramente la prima conseguenza sarà la difficoltà a capire, a condividere le decisioni, ma anche un impoverimento identitario sotto il profilo sociale e strategico, perché il peso politico del nostro Comune all'interno dell'Unione, dove comunque Castelfranco farà la parte del leone, sarà assolutamente modesto arrivando da buon ultimo. Scuola, pianificazione territoriale, polizia comunale che erano fiori all'occhiello di questa amministrazione dipenderanno da altri e continuiamo a ripetere che la fine indecorosa dell'ospedale di Castelfranco dovrebbe esserci da esempio. Sibillino resta comunque il messaggio in Consiglio comunale del sindaco Zanni che continua a guardare a Modena come punto di riferimento per un'associazione tra Comuni non meglio definita. Lo studio avviato a maggio dello scorso anno, commissionato a tecnici che sicuramente lo faranno collimare con le attese dei politici, al momento è un'incognita per tutti, tranne che per i circoli del Pd che hanno già approfondito l'argomento...».

Andrea Minghelli



Massa, Migliaro e Migliarino: insieme è bello

Nel cuore della provincia



■ ■ È attesa per martedì la decisione della Regione sulla proposta di legge per la fusione di Massa Fiscaglia, Migliaro e Migliarino, per dare vita a un solo Comune. Poi comincerà l'iter per arrivare al referendum di metà ottobre, quando i cittadini dei tre comuni dovranno decidere la fusione e scegliere il nome della nuova municipalità. Ma dal viaggio compiuto dalla Nuova nei tre paesi - il tour si chiude con Migliarino - la stragrande maggioranza dei residenti interpellati si è espressa a favore della fusione, per i vantaggi che deriveranno nella gestione dei servizi, nella possibilità di avere nuovi investimenti. E ci sono già le preferenze anche per il nome del nuovo Comune: per ora Riva del Volano sembra quello più gettonato. ■ A PAGINA 27

«Migliarino? Sarà meglio Riva»

Tra i cittadini un plebiscito per il sì al referendum: ci saranno miglioramenti concreti per tutti

► MIGLIARINO

«Ora più che mai il vecchio detto "l'unione fa la forza" è quanto mai vero ed attuale. La fusione tra Migliarino, Migliaro e Massa Fiscaglia, deve essere fatta. E' l'unica occasione per poter uscire dal buio, per contare qualcosa, far sentire la propria voce e finalmente avere qualche soldino in più da poter investire per la crescita del paese ed i propri residenti». Alla domanda sì o no alla fusione tra i tre comuni del centro della provincia a due passi dal Delta, i residenti di Migliarino hanno risposto, con una percentuale quasi da plebiscito, in modo positivo.

Così come i cittadini di Migliarino, interpellati in merito, non hanno avuto troppi dubbi sul nome che dovrà avere il futuro ente nascente, se il referendum darà risposta positiva alla fusione. La scelta è tra una

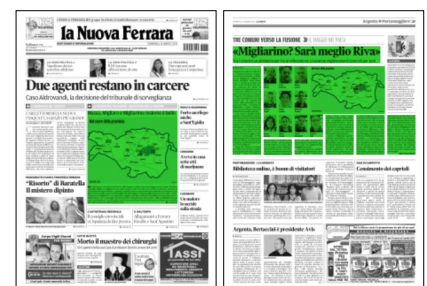
rosa di 5 nomi: *Riva del Volano*, *Riviera del Volano*, *Terre di Mezzo*, *Terre di Fiscaglia*, *Antiche Terre di Fiscaglia*. Il 97% degli interpellati ha optato per *Riva del Volano*, mentre un 2% è indeciso tra *Riviera del Volano* e *Terre di Mezzo*.

«Riva del Volano è il nome più logico che si possa scegliere per quello che sarà il nuovo comune - hanno sottolineato Mauro Sforza, Luigi Rescazzi e Marco Casoni - anche perché il Po di Volano è il tratto unico ed al tempo stesso distintivo del territorio di tutti e tre i territori che amministrativamente e giuridicamente si fonderanno in uno solo. La fusione è una cosa più che positiva, perché ci sarà un miglioramento tangibile per tutti».

«Ci è stata data la possibilità di scegliere liberamente dove andare - hanno commentato

Andrea Zironi, Linda Casoni, Maurizio Forlani e Bruna Marzola - se fonderci ed ottenere indiscutibili benefici, uniti al fatto di essere una voce forte ai tavoli dove si conta, quindi va utilizzata. Non dobbiamo farci imporre questa cosa dall'alto, altrimenti, addio benefit».

Anche a Migliarino quindi i cittadini interpellati, in gran parte giovani, sono favorevoli alla fusione, anche se con grande onestà dichiarano di volere sapere qualcosa di più su questo argomento. Di certo



Maria Rosa Bellini



Fusione, niente patto di stabilità per tre anni

Ecco i numeri e i vantaggi del possibile comune unico tra San Mauro e Savignano

NEPPURE la settimana pasquale ha fermato il dibattito a Savignano e a San Mauro Pascoli sul tema 'Fusione sì, fusione no'. I cittadini vogliono sapere numeri, servizi, vantaggi e svantaggi della fusione. Si voterà domenica 9 giugno dalle 6 alle 22 e con il 'Sì' e il 'No' i cittadini dovranno scegliere anche il nome tra i cinque proposti: Rubicone Pascoli (favorito), Pascoli Valle del Rubicone, Rubiconia Pascoli, Rubicone Pascoliano, Pascoli Rubicone. Il nuovo comune, terzo della provincia di Forlì-Cesena, sarà l'ottavo della futura provincia unica della Romagna (se naturalmente si farà) e sarà il primo in Italia a nascere fra due comuni sopra i diecimila abitanti che a livello nazionale sono 315 su 8.092.

CON LA FUSIONE cambierà pure l'Unione anche in rispetto alla legge regionale 21 del 21 dicembre 2012 secondo la quale occorre costituire una unione dei comuni che fanno parte del distretto sanitario Rubicone Costa. Dentro que-

sta Unione il Comune Unico sarà il più importante e potrà rappresentare un punto di riferimento di coordinamento per tutti gli altri che sono Borghi, Cesenatico, Gambettola, Gatteo, Longiano, Roncofreddo e Sogliano al Rubicone. I sindaci Elena Battistini di Savignano sul Rubicone e Gianfranco Miro Gori di San Mauro Pascoli, negli incontri fino ad oggi effettuati con i cittadini e richiesti dalle associazioni e dai giovani, a specifiche domande dei cittadini hanno risposto che a San Mauro e a Savignano le poste e le stazioni dei carabinieri resteranno al loro posto. Anzi per Savignano prosegue il discorso sulla elevazione a tenenza che porterebbe gli attuali 20 carabinieri a 30.

ANCHE la stazione ferroviaria potrebbe avere vantaggi: un comune più grande potrebbe ottenere anche la fermata di qualche treno diretto e non solo locale come avviene ora. I titolari di partita Iva, patente di guida, libretto di

circolazione, non dovranno effettuare alcuna variazione. Non ci saranno costi per i cittadini. Il codice fiscale non verrà cambiato e neppure i nomi di quelle strade che sono uguali nei due comuni. Altra curiosità riguarda l'Irpef che a San Mauro Pascoli è più alta. I savignanesi non dovranno pagare di più ma grazie ai finanziamenti regionali e statali le tariffe dovrebbero calare per entrambi. Lo sottolineano i sindaci Gianfranco Miro Gori ed Elena Battistini: «Sì, è così, il Comune unico avrà un solo sindaco, una giunta, un consiglio, un segretario, una sola ragioneria e una sola segreteria». Arriveranno 16 milioni di euro di contributi in più in quindici anni, dei quali dieci dallo Stato e sei dalla Regione. Per dieci anni ci sarà priorità di accesso ai bandi di finanziamento regionali e per tre anni esenzione del patto di stabilità, già dal 2014, che consentirà di pagare quattro milioni di euro alle aziende che aspettano di essere saldate.

Ermanno Pasolini



**DIMINUIRÀ L'IRPEF,
CALERANNO PURE
LE SPESE PER LA POLITICA**

I SINDACI GIANFRANCO MIRO GORI ED ELENA BATTISTINI



Referendum

Per decidere sulla fusione o meno tra San Mauro Pascoli e Savignano il referendum tra i cittadini dei due comuni si terrà domenica 9 giugno dalle 6 alle 22

16 milioni in più

Sono i contributi che arriverebbero al Comune Unico in più rispetto ad ora. Sarebbero distribuiti in quindici anni, di questi dieci dallo Stato e sei dalla Regione

